

## In Bielorussia i disoccupati devono risarcire lo Stato

**Tempi duri per chi rimane senza lavoro**, soprattutto in Bielorussia. Nel Paese di Alexander Lukashenko, spesso indicato come l'ultima dittatura (comunista) d'Europa, ora i disoccupati dovranno persino pagare una multa. Lo stabilisce una legge, già approvata dal Parlamento, sulla «prevenzione della dipendenza sociale». La sanzione, pari a circa 220 euro, colpirà coloro che non hanno versato l'imposta sul reddito per almeno 183 giorni nel corso dell'an-

no, con esenzioni per studenti e famiglie numerose. In pratica, i disoccupati si autofinzieranno il welfare. Per anni il governo di Minsk ha sostenuto che il Paese godeva della piena occupazione. Tanto che il tasso ufficiale, seppure in salita, non raggiunge l'1 per cento. Tuttavia un quarto della popolazione attiva non è registrato nelle liste di collocamento. E, secondo la Banca Mondiale, quasi un quarto del Pil bielorusso proviene dall'economia sommersa.



**«Non siamo parassiti»: così i bielorussi sfogano la loro rabbia sui social network.** «Questa legge riporta in auge il reato di “parassitismo” in vigore ai tempi dell'Unione sovietica», spiega a *The Guardian* Vital Yurchanka, autore di un petizione su Change.org per l'abrogazione del provvedimento. In pochi giorni, riferisce il quotidiano britannico, sono state raccolte 25 mila firme. Numerosi i commenti anche su Twitter, dove un hashtag invita ironicamente a «escogitare una nuova tassa per i bielorussi». Il ministro del Lavoro Marianna Shchetkina difende il decreto in un'intervista all'agenzia *Tass*: «Non si tratta di una misura pensata per fare cassa, ma per coinvolgere il cittadino nel finanziamento della spesa pubblica».

**IL PARERE DI  
EDGARDO  
RATTI**  
avvocato,  
partner dello  
Studio legale  
Trevisan  
& Cuonzo.

La soluzione bielorussa è suggestiva ed estrema. Ovviamente non potrà trovare posto nel sistema giuslavorista dei Paesi europei. Vale però la pena di notare come anche in Italia si sia tentato di incentivare l'occupazione attraverso misure volte a penalizzare i soggetti meno attivi. L'attuale trattamento di disoccupazione viene meno, ad esempio, se il soggetto non partecipa regolarmente ai percorsi di riqualificazione professionale. Posto che le risorse economiche sono limitate, in futuro si cercherà di subordinare l'erogazione del trattamento di disoccupazione ai comportamenti «virtuosi».